COMUNE DI GAMBUGLIANO

PROVINCIA DI VICENZA
P.I. 00218530244
Piazza corobbo n.1 – 36050 GAMBUGLIANO
Tel. 0444/951601 – Fax 0444/951630
e-mail: comune@comune.gambugliano.vi.it

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI Gambugliano
(approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 07-04-2015)

Premessa

Con la L. n. 190/2012 sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Con questo provvedimento il legislatore ha voluto introdurre anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione in tutti i settori della pubblica amministrazione.

Uno degli strumenti con i quali dare attuazione a tale sistema è senz'altro rappresentato dall'adozione di un codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione; il codice rappresenta una delle "azioni e misure" principale di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione ad ogni livello.

A questo proposito, il legislatore della L. n. 190/2012 è intervenuto sull'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001, prevedendo un doppio livello di intervento in tema di codice di comportamento:

1) L'adozione da parte del Governo di un codice di comportamento generale dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, volto ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il Codice di comportamento generale è stato approvato con D.P.R. n. 62/2013.

2) L'adozione, con procedura aperta, di un proprio specifico codice di comportamento dei dipendenti, a cura di ciascuna amministrazione (art. 54, c. 5, D. Lgs. n. 165/2001), che nel rispetto delle prescrizioni minime contenute nel Codice di comportamento generale, lo integri e specifichi. A tal fine spetta alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità della amministrazioni pubbliche (CIVIT), alla quale la stessa L. n. 190/2012 riconosce anche il ruolo di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), la definizione dei criteri, delle linee guida e dei modelli uniformi per singoli settori di pubbliche amministrazioni.

Con delibera n. 75 del 24.10.2013 la Civit ha dunque approvato le linee guida in materia di codici di comportamento delle P.A.

Contenuto

Il codice si suddivide in n. 15 articoli, che specificano ed integrano le previsioni del Codice generale sopra richiamato sulla base delle indicazioni fornite dalla CIVIT nelle "Linee guida"

approvate con la delibera n. 75/2013, di cui si richiamano i titoli e si riportano sommariamente i rispettivi contenuti:

Art. 1 - Disposizioni introduttive

Rinvio alla legge ed al Codice Generale (D.P.R. n. 62/2013).

Individuazione dei soggetti destinatari.

Estensione di tutte le regole a soggetti controllati o partecipati dalla stessa amministrazione.

Art. 2 - Regali, compensi e altre utilità (art. 4 del D.P.R. n. 62/2013)

Definizione del limite del valore dei regali di modico valore.

Definizione dei criteri di valutazione del valore in caso di cumulo di più regali

Modalità di utilizzo da parte dell'amministrazione dei regali ricevuti al di fuori dei casi consentiti.

Indicazione delle tipologie di incarichi di collaborazione consentiti e vietati, ai sensi del comma 6, nonché le categorie di soggetti privati che hanno interessi economici significativi in decisioni o attività inerenti all'amministrazione.

Art. 3 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 5 del D.P.R. n. 62/2013)

Definizione ambiti di interesse che possono interferire con lo svolgimento dell'attività d'ufficio.

Precisazione del termine entro cui effettuare la comunicazione al proprio responsabile sull'adesione o appartenenza ad associazioni ed organizzazioni (comma 1).

Art. 4 – Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse (art. 6 del D.P.R. n. 62/2013)

Definizione dei termini entro cui effettuare la comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse (art. 6 del D.P.R. n. 62/2013).

Art. 5 - Obbligo di astensione (art. 7 del D.P.R. n. 62/2013)

Procedimentalizzazione della comunicazione dell'astensione e delle relative ragioni al responsabile dell'ufficio.

Previsione di un controllo da parte del responsabile di Area.

Previsione di un sistema di archiviazione dei casi di astensione nell'amministrazione.

Art. 6 - Prevenzione della corruzione (art. 8 del D.P.R. n. 62/2013)

Rinvio alle previsioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Specifica degli obblighi di collaborazione dei dipendenti con il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Indicazione delle misure di tutela del dipendente che segnala un illecito all'amministrazione.

Art. 7 - Trasparenza e tracciabilità (art. 9 del D.P.R. n. 62/2013)

Rinvio alle previsioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Previsione di regole volte a favorire un comportamento collaborativo da parte dei titolari degli uffici tenuti alla comunicazione ed alla pubblicazione dei dati, come previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza

Art. 8 - Comportamento nei rapporti privati (art. 10 del D.P.R. n. 62/2013)

Individuazione dei comportamenti nei rapporti privati ritenuti lesivi dell'immagine dell'amministrazione.

Art. 9 - Comportamento in servizio (art. 11 del D.P.R. n. 62/2013)

Previsione dell'obbligo da parte del responsabile di rilevare e tenere conto delle eventuali deviazioni dall'equa e simmetrica ripartizione dei carichi di lavoro, dovute alla negligenza di alcuni dipendenti.

Previsione dell'obbligo per il responsabile di controllare e di vigilare sul corretto uso dei permessi di astensione e delle timbrature delle presenze da parte dei propri dipendenti

Previsione dei vincoli sull'utilizzo adeguato di materiali, attrezzature, servizi e risorse, imponendo ai dipendenti determinate regole d'uso.

Art. 10 - Rapporti con il pubblico (art. 12 del D.P.R. n. 62/2013)

Individuazione del termine specifico per la risposta alle varie comunicazioni degli utenti, ove non sia già previsto.

Precisazione che alle comunicazioni di posta elettronica si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e dell'esaustività della risposta.

Specifica degli obblighi di comportamento dei dipendenti di uffici a diretto contatto con il pubblico a seconda delle peculiarità dell'amministrazione.

Collegamento con il documento o la carta di servizi contenente gli standard di qualità, eventualmente presente, secondo le linee guida formulate dalla CIVIT.

Art. 11 - Disposizioni particolari per i responsabili (art. 13 del D.P.R. n. 62/2013)

Procedimentalizzazione della comunicazione dei dati relativi alla situazione patrimoniale e dichiarazione dei redditi dei responsabili, prevedendo anche un obbligo di aggiornamento periodico.

Previsione dell'obbligo per il responsabile di osservare e vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità da parte dei propri dipendenti.

Art. 12 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative (art. 15 del D.P.R. n. 62/2013)

Individuazione dei soggetti ai quali competono le funzioni di vigilanza sull'attuazione del codice.

Verifica annuale del livello di attuazione del codice a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Natura obbligatoria della formazione dei dipendenti sul codice.

Art. 13 – Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice (art. 16 del D.P.R. n. 62/2013)

Rilevanza disciplinare delle violazioni alle disposizioni del codice.

Art. 14 – Disposizioni transitorie e di adeguamento

Rinvio al necessario coordinamento del codice di comportamento alle disposizioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Art. 15 – Disposizioni finali

Indicazioni sulla pubblicazione del codice.

Procedura di approvazione

Anche il Comune di Gambugliano ha doverosamente avviato la procedura per l'approvazione del proprio codice di comportamento secondo le indicazioni fornite dalla Civit. In particolare:

- E' stata predisposta una bozza di codice di comportamento per i dipendenti del Comune di Gambugliano, che ha cercato di dare concreta attuazione nella specifica realtà dell'ente, alle disposizioni contenute nel Codice di comportamento generale (D.P.R. n. 62/2013), in ossequio alle linee giuda emanate dalla Civit.
- Si è provveduto alla pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente, sezione "amministrazione trasparente", dal 17.03.2015 al 01.04.2015 di un apposito avviso pubblico, completo di bozza di codice, con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il termine del 01.04.2015. L'avviso è stato altresì inviato alle organizzazioni sindacali presenti all'interno del nostro ente, alle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e al Comitato cittadino Gambugliano, realtà specifica del nostro territorio.
- Si constata che entro il termine non sono pervenute osservazioni.
- E' stato acquisito il parere obbligatorio del Nucleo di valutazione espresso in data 07 aprile 2015.
- Il Codice, unitamente alla presente relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione 2° livello "Codice disciplinare"; il relativo link verrà comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), della L. n. 190/2012.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Francesco Tornambè